

I gruppi di minoranza contestano le scelte della giunta guidata da Manna

L'ecodistretto della discordia Opposizioni sul piede di guerra

Sandro Principe invoca la celebrazione di un referendum
«Il territorio è già investito da troppe criticità ambientali»

Francesco Mannarino

“L'eco-distretto a Rende? Diciamo no. La città ha già dato tanto negli anni. Dalla Legnochimica alla centrale a biogas fino alle attività note della zona industriale. Si trovino una landa desolata, non il comune di Rende, su cui insistono già tante criticità ambientali”. Le opposizioni fanno fronte comune e giocano d'anticipo per scongiurare la localizzazione dell'ecodistretto di Cosenza nord nel territorio rendese. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, i consiglieri comunali di minoranza, introdotti da Lorenzo Principe della Federazione riformista, hanno voluto inviare un messaggio politico chiaro, inequivocabile. “Non diciamo no a prescindere ma supportati da ragionamenti equilibrati che guardano al bene della città”. Più che un messaggio, in verità, si tratta di una sorta di mozione, firmata ieri mattina stessa, con cui si dirà, nell'aula consiliare, che Manna ha fallito come presidente dell'Ato (“il suo unico obiettivo era quello di individuare un sito idoneo e non è riuscito a fare nulla”) e che a Rende anche eventuali altre scelte dovranno

passare dalla condivisione delle parti e dai cittadini. “Pensiamo ad un referendum”, ha anzi ribadito Sandro Principe, nel corso del suo intervento. “Non è una certezza, ma una concreta ipotesi, dettata dal fatto che Marcello Manna, nella sua doppia veste di sindaco e presidente Ato, non fa più mistero di essere favorevole all'ipotesi di una “discarica in giardino”, hanno evidenziato Mimmo Talarico ed i colleghi consiglieri, da Enrico Monaco a Franco Beltrano e Rossana Ferrante. Proprio nei giorni scorsi, in un incontro al Museo del Presente sulla “sindrome Nimby” il sindaco aveva invitato a parlare i sostenitori delle “discariche che non inquinano se realizzate a norma”, con l'obiettivo di smontare paure e proteste immotivate da parte della cittadinanza (come quella di Morano, ad esempio). “Presenteremo una comunicazione in Consiglio per

È in atto un disegno secondo i consiglieri teso a distruggere i grandi risultati ottenuti in passato

Oggi si riunisce il Consiglio

• Intanto questa mattina tornerà a riunirsi il consiglio comunale per trattare i seguenti argomenti: comunicazione del Presidente del Consiglio su prelevamento fondi; Terreni ex Cud- Atto preliminare di transazione con l'Università degli Studi della Calabria- Presa d'atto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione Unical del 28.11.2019; Opere accessorie, propedeutiche alla realizzazione dello svincolo autostradale in località Settimo di Rende al km 250,00 dell'autostrada A2 del Mediterraneo e della Stazione ferroviaria di Settimo di Montalto Uffugo; Approvazione Schema Accordo di Programma tra i Comuni di Rende e Montalto Uffugo; Opere accessorie, propedeutiche alla realizzazione dello svincolo autostradale in località Settimo di Rende al Km 250,00 dell'autostrada A2

chiedere al sindaco una posizione chiara e trasparente, e nel caso in cui questa fosse favorevole, chiederemo che sia un referendum popolare ad avere l'ultima parola, non un commissario ad acta”. I consiglieri aspettano che lo stesso commissariamento dell'Ato sia funzionale alla localizzazione dell'eco-distretto a Rende, decisione che non dispiacerebbe neanche all'attuale gestore privato, i cui interessi potrebbero persino convergere. “E' in atto un disegno che mira a sconvolgere i risultati raggiunti nel passato. I servizi sono crollati in modo verticale”, ha anzi aggiunto Principe, ricordando le grandi questioni tra cui Psc, stadio Lorenzon, Cortei dei Conti e rifiuti, appunti. “Tutte tematiche che saranno affrontate con chiarezza da tutti noi consiglieri d'opposizione, con conferenze stampa e prese di posizioni univoche”, ha invece rimarcato Talarico, invocando l'unità d'intenti delle minoranze. La sintesi dell'emergenza rifiuti? “La città è impresentabile ed i cittadini pagano più imposte”, l'equazione dei due politici. Da qui la volontà di far esprimere i rendesi con un referendum se dovesse trovare conferma la volontà, non solo politica, dell'eco-distretto a Rende.